Luglio 2019

7

CUORE AMICO

www.cuoreamico.org

Fraternità Onlus - Fondato da don Mario Pasini

Laudato si', mio Signore, per sorella acqua

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, LO/BS

La Parola
che ci mette in gioco

Ogni mese incontro un gruppo di missionari che sostano a Brescia per motivi di salute; molti di loro hanno operato in diversi paesi per lunghi anni. Ci troviamo ad ascoltare la Parola e a riflettere su di essa. **Si tratta di persone che per questa parola hanno messo in gioco tutta la loro vita**; ora che non possono operare non smettono però di lasciare che essa parli ancora a loro. È sempre sorprendente vedere come la Parola accolta con serietà aiuti a fare chiarezza nelle scelte e a orientare la vita.

Ed è questo che ogni missionario mette al centro della sua opera. Quando costruisce cappelle, fonda scuole, allestisce servizi sanitari o dispensari, stimola il sorgere di attività caritative e assistenziali, egli sa che sta rispondendo all'invito del suo Signore: «*Siate miei testimoni*». Una testimonianza che però deve essere continuamente illuminata e sorretta: l'ascolto attento della Parola è ciò che preserva dal ridursi a operatori sociali o a filantropi.

Da essa si comprende di essere mandati da Gesù che ha dato la vita per «*tutti*», senza chiedere nulla in cambio. **Da essa si impara a farsi prossimo** e a operare per la giustizia, senza confidare troppo in progetti o promesse umane che troppo spesso dividono gli uomini, quando non li opprimono.

Don Flavio Dalla Vecchia
Presidente di Cuore Amico

Direttore responsabile: Gabriele Filippini
Editore e redazione: Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus - Viale Stazione 63 - 25122 Brescia
tel. 030 3757396 fax 030 2400562 e-mail: info@cuoreamico.org sito: www.cuoreamico.org
instagram: cuore_amico facebook: cuoreamicobrescia twitter: @cuoreamico
youtube: cuoreamicobrescia linkedin: Cuore Amico Fraternità Onlus
Redattori: Mauro Castagnaro, Flavio Dalla Vecchia, Franco Ferrari, Agnese Nascosto, Marisa Nodari, Armando Nolli, Federico Tagliaferri | Impaginazione e grafica: Piero A. Lò
Stampa: Pozzoni Spa - Cisano Bergamasco (Bg) - Aut. Trib. di Brescia del 2.2.1982 n. 5/82 - N° ROC 23047

5 per mille
per costruire ospedali e scuole

Cari lettori,

il nostro impegno di **combattere la povertà attraverso l'aiuto ai missionari assume diverse forme**. Una non comporta particolari sacrifici se non inserire il codice fiscale di *Cuore Amico* sul modello per la destinazione del *5 per mille* nella dichiarazione dei redditi, apponendovi la propria firma.

Anche chi non presenta la dichiarazione dei redditi può comunque segnalare la propria scelta (sulla Certificazione Unica) che per noi ha un valore importante, perché ciò che riceviamo viene destinato alla costruzione di infrastrutture sanitarie e per la formazione in diverse parti del mondo.

In questo momento l'impegno più rilevante di *Cuore Amico* è per la costruzione di un ospedale a San.

Come sapete dai nostri resoconti i lavori sono già partiti e proseguono oggi grazie ai volontari del gruppo *Mali Gavardo* e a manodopera locale. Una parte del *5 per mille* che riceveremo sarà dunque destinato alla prosecuzione di questi lavori. Con il resto *Cuore Amico* potrà portare a termine strutture per assistere malati e costruire aule per la scolarizzazione dei bambini.

Basterebbe raggiungere la cifra dello scorso anno!

Ci permetterebbe la realizzazione o la conclusione di alcune altre opere che, con costi non ingenti, potrebbero migliorare le condizioni di vita di comunità che vanno aiutate a formarsi, organizzarsi e sentirsi protagoniste del proprio futuro.

Don Armando Nolli
Direttore di Cuore Amico

Il cantiere del nuovo ospedae di San (Mali)

Rapiti
o costretti dalla povertà

Armi, campi militari, violenza al posto di penne e zaini e di una normale infanzia. È la condizione vissuta da circa **300.000 bambini in tutto il mondo**, nelle zone calde del pianeta.

Ogni anno i numeri cambiano, il fenomeno assume caratteristiche diverse e nuovi Paesi entrano nel numero dei responsabili del reclutamento di bambini. Questo è il quadro che presenta il ***Rapporto Onu 2018*** del Rappresentante Speciale del Segretario Generale.

Ma chi sono i "bambini soldato"? Si tratta di bambini ma anche di adolescenti, la cui età oscilla in media dagli 8 ai 17 anni, che sono oggetto di operazioni di **sequestro su larga scala** da parte di gruppi armati regolari e non. Ma il reclutamento non è solo forzato. Anche la **fame e la povertà** spingono migliaia di bambini poveri o orfani a garantirsi pasti regolari, indumenti e cure mediche attraverso la vita militare. La guerra paradossalmente è un mezzo per sopravvivere. **I minori vengono addestrati** al combattimento, **drogati** per superare la paura e utilizzati anche come scudi umani. Situazione ancor più drammatica per le **bambine** che sono usate come combattenti e come **schiave sessuali** di membri del gruppo armato. Questi giovani, una volta liberati dalla loro schiavitù, vengono aiutati dalle Organizzazioni umanitarie a reinserirsi nella vita normale, ma **il loro reinserimento è tutt'altro che facile!** Molto spesso vengono respinti o discriminati e la maggior parte delle ragazze viene addirittura ripudiata dalla loro stessa famiglia.

> **Migliaia di bambini, costretti a combattere nei conflitti armati, sono derubati della loro infanzia. Fermiamo questo crimine abominevole.**
>
> **(Papa Francesco tweet del 12 febbraio 2019)**

Repubblica Centrafricana

A scuola, non in guerra!

La diocesi di Bossangoa è impegnata in un ampio progetto di scolarizzazione dei bambini poveri e orfani, soprattutto nelle zone rurali dove il 73,9% della popolazione sotto i dieci anni è analfabeta.

La **Diocesi di Bossangoa**, nel Nord della Repubblica Centrafricana, ha un territorio immenso con una scarsa densità abitativa: è pari a Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna insieme. Vi abita una popolazione eterogenea, composta da diverse etnie. La popolazione è molto giovane (i minori di 18 anni sono il 49%), con enormi problemi di alfabetizzazione e con il pericolo di essere un grande serbatoio dove pescare facilmente i bambini per farne dei soldati. Anche prima dell'attuale crisi, l'***Unicef*** **stimava** infatti **che circa 2.500 bambini, sia maschi sia femmine, fossero stati arruolati dai gruppi armati** proprio pescando da queste zone.
È una situazione sociale molto difficile, alla quale **don Alain Eouanzoui**, responsabile del Centro pastorale diocesano, vorrebbe porre rimedio aiutando 100 bambini a frequentare la prima elementare. Don Alain scrive: «*La Repubblica Centrafricana conosce da molti anni la violenza di guerre civili e militari.* ***La nostra Diocesi è perciò impegnata a tutti i livelli per assistere la popolazione e, soprattutto, i bambini*** *che subiscono le conseguenze più negative dei gravi problemi del Centrafrica. Sono vittime di varie forme di povertà, dato che molti sono orfani e altri sono abbandonati dai genitori.* ***Vogliamo evitare che entrino nei gruppi armati e successivamente diventino bambini soldato***».

Per la retta scolastica annuale occorrono 100 euro per ogni bambino.

Quanti riusciremo ad aiutarne?

Codice 104443

Indonesia

Casette speciali per malati di mente

Nell'isola di Flores, in Indonesia, i religiosi Camilliani sono impegnati a migliorare la vita dei malati di mente che vivono in condizioni terribili.

Malati mentali costretti a vivere in condizioni disumane. Nell'isola di Flores (Indonesia), questi infelici sono costretti a vivere in tende o in capanne, incatenati o con un piede bloccato tra due tronchi d'albero, esposti alle intemperie, alle zanzare e ad altri insetti. Lì, giorno e notte, vivono, dormono e fanno i loro bisogni. A ciò si aggiungono sofferenze fisiche, difficoltà psicologiche, isolamento sociale. Alcuni di questi malati si trovano così da mesi, altri da qualche anno e uno addirittura da una quarantina d'anni.
L'amministrazione locale non dispone di strutture e di programmi di assistenza; si limita a visitarli periodicamente portando qualche medicina. **Padre Luigi Galvani** aiuta questi malati costruendo alloggi "*speciali*", **piccole casette nelle quali siano liberi di muoversi e comunicare con i familiari e i vicini**.
Nelle casette i malati sono protetti dalla pioggia, dal vento, dagli insetti, possono mangiare a un tavolino, avere acqua per lavarsi e una piccola toilette. Alcune casette sono già state realizzate vicino alle abitazioni dei familiari, in modo che siano seguiti e curati. Ora molti sembrano rinati a nuova vita e comunicano più serenamente con gli stessi familiari e i vicini.
La voce si è sparsa e sono arrivate nuove richieste, che padre Luigi spera di soddisfare anche con il nostro aiuto.

Ogni casetta speciale costa 500 euro

Aiutiamo padre Luigi a costruire altre casette speciali!

Una casetta già realizzata

Click e dona
Codice 104420

Gravi danni per un tornado

Nell'aprile scorso un tornado ha investito alcuni villaggi della diocesi di Khulna, nella zona costiera, danneggiando e distruggendo numerose abitazioni.

Il vescovo, **mons. James Romen Boiragi**, lancia un appello per un sostegno alle famiglie di alcuni villaggi del distretto di Jessore, seriamente colpite da un devastante ciclone che ha investito la zona costiera della **diocesi di Khulna** il primo aprile 2019. Non ci sono state né previsioni meteo né allarmi preventivi, rendendo così più gravi le conseguenze sulla popolazione che, sorpresa dalla calamità, non ha avuto tempo e modo di ripararsi e di mettere al sicuro quanto possibile.
Nove persone sono rimaste gravemente ferite e un bambino di due anni è morto.
Il tornado ha danneggiato totalmente 56 e parzialmente 16 povere casette scoperchiando il tetto in lamiera e lasciando in piedi solo i muri in cemento. Anche la chiesa, che aveva il tetto in lamiera, è rimasta danneggiata.
Queste famiglie hanno perso non solo le loro case e i loro beni, ma anche i raccolti che sono andati distrutti. Quasi tutti, infatti, sono contadini o lavoratori agricoli, spesso impiegati a giornata, e il lavoro nei campi rappresenta l'unica risorsa per vivere. Ora vivono all'aperto, in condizioni estremamente precarie.
La Diocesi si sta adoperando per la distribuzione di viveri e medicine, ma c'è urgente bisogno di ricostruire e di riparare le casette, perché le famiglie non hanno alcuna possibilità di farlo.

Per aiutare una famiglia a riparare la propria abitazione occorrono:

Legname	160 euro
Lamiere	120 euro

Click e dona
Codice 104412

Congo
Repubblica Democratica

Tre incubatrici per salvare i neonati

Alla periferia di Kinshasa, capitale del Congo, seconda città di lingua francese al mondo dopo Parigi con 17 milioni di abitanti, può accadere che i neonati muoiano per la mancanza di un'incubatrice.

Il quartiere Bikuku, alla periferia della capitale, ha una popolazione di circa 200 mila abitanti. Molti provengono da altre aree di Kinshasa distrutte da diverse alluvioni; altri sono arrivati dalle province a est del Paese, dove la guerra civile non è mai cessata. Siamo in piena savana: la zona è sabbiosa, le case spesso di lamiera o cartoni, non c'è acqua potabile e la corrente elettrica, quando c'è, è fornita da generatori o pannelli solari.

L'economia del quartiere si basa sull'agricoltura di sussistenza e sui piccoli commerci del mercato informale.
È qui che i **Missionari della Consolata** gestiscono il Centro ospedaliero "*La Consolata*", per far fronte ai bisogni sanitari della zona. Il centro è dotato di un laboratorio di analisi e di un padiglione di maternità che, però, non ha a disposizione incubatrici e apparecchiature per l'ossigeno nei casi in cui sia necessario sottoporre i neonati a terapie salvavita.
Fratel Rombaut Ngaba Ndala ci segnala: «*Fino a ora i neonati in pericolo di vita sono stati inviati in altri centri con il rischio di morire per strada, sia per la grande distanza sia per i mezzi di trasporto non sempre adatti.*
***Vogliamo essere più vicini ai malati**: aiutare le mamme con parti difficili, salvare la vita a bambini e neonati, agevolare i medici e gli infermieri nel loro lavoro.*
Per tutto questo aspettiamo con fiducia un aiuto da Cuore Amico».

Cuore Amico vuole essere vicino ai missionari della Consolata, donando:

Un apparecchio per l'ossigeno	Tre incubatrici
950 euro	di **1.500 euro** ciascuna

Click e dona
Codice 104415

Acqua, fonte di vita e lavoro

Per noi l'acqua è un elemento scontato e sempre a disposizione. Non è così per larga parte degli abitanti del pianeta Terra, in particolare per coloro che vivono nel Sud del mondo, dove zone aride e desertiche, condizioni climatiche estreme e prolungati periodi di siccità rendono molto difficile avere acqua a disposizione.

Cuore Amico intende accogliere l'appello giunto da due comunità situate in luoghi diversi del pianeta, ma caratterizzate dalla stessa esigenza: disporre dell'acqua necessaria per coltivare gli orti e, realizzando gli indispensabili impianti d'irrigazione, dare vita a un meccanismo virtuoso che aiuti le famiglie a procurarsi un reddito e a uscire dalla povertà.

Far giungere un aiuto a queste due comunità è urgente.

In **Niger**, in pieno deserto, il progetto è finalizzato a rendere produttivi terreni aridi, dando lavoro alle famiglie e ai giovani del luogo.

In **Papua Nuova Guinea**, il progetto si propone di dar da mangiare ai bambini accolti in una missione e di offrire un'opportunità di riscatto per adulti dal passato violento e mamme sole.

Per raggiungere questi obiettivi occorre l'acqua! In seguito, per mettere a coltura i terreni e avviare una produzione regolare, sistemi d'irrigazione consentiranno a contadini e agricoltori di sfamare con continuità le loro famiglie e la popolazione dei villaggi.

L'acqua è preziosa ed è fonte di vita,
diamo il nostro contributo perché arrivi dov'è più necessaria.

Niger

Con le motopompe l'acqua arriva agli orti

In Niger un progetto della *Diocesi di Maradi* intende trasformare zone desertiche in aree di piccoli orti che possano contribuire al sostentamento di numerose famiglie.

Lo scopo del progetto è valorizzare i terreni desertici, rendendoli coltivabili a ortaggi durante la stagione secca (novembre-maggio) nella quale i giovani, non avendo lavoro, migrano altrove. Le zone idonee vengono recintate, per impedire l'ingresso di capre e pecore.
Si realizzano quindi delle perforazioni per raggiungere l'acqua, poi si cala il tubo di aspirazione di una motopompa.

Con un sistema di tubi flessibili si porta l'acqua su tutto il campo. **Un piccolo pozzo con motopompa arriva a irrigare circa un quarto di ettaro** che è utilizzato da più famiglie per realizzare l'orto. L'introduzione di sistemi irrigui con pompe a motore permette un miglioramento della resa per ettaro delle colture e un aumento del reddito dei produttori dell'80%.
La produzione orticola in piccola parte è dedicata all'autoconsumo, ma in gran parte alla vendita (in particolare la produzione di cipolle), in modo da creare un reddito per le famiglie da utilizzare per comprare cibo, medicine, quaderni per la scuola e altri beni di prima necessità.
Il progetto si propone di realizzare 60 piccoli pozzi in modo che 240 famiglie possano avere un reddito per sostenere mediamente 1.800 persone.

Ogni pozzetto con motopompa costa 490 euro

Perforazione	200 euro
Motopompa	200 euro
Tubi	90 euro

Click e dona
Codice 104368

Un pozzo per l'orto assetato

Papua
Nuova Guinea

Una missione isolata nella foresta in un clima estremo tra siccità e alluvioni. Serve un pozzo per coltivare con regolarità l'orto, essenziale per garantire 150 pasti al giorno.

La missione delle **suore della Fraternità Cavanis Gesù Buon Pastore** è circondata dalla foresta. In un Paese in cui la percentuale di analfabetismo supera il 50%, la mortalità infantile è molto elevata e anche la violenza contro donne e bambini, le religiose hanno avviato negli ultimi anni molte attività educative e di apostolato.
Partendo da una piccola comunità religiosa in una capanna messa a disposizione dalla Diocesi, hanno aiutato donne, uomini e bambini nel soddisfacimento dei loro bisogni primari: cibo, acqua, igiene e cure mediche di base. Poi hanno avviato la scuola, una panetteria e … le bocche da sfamare sono aumentate. **Così hanno iniziato a coltivare un orto di circa un ettaro coinvolgendo nei lavori agricoli molte donne vittime di violenza o abbandonate** che chiedono aiuto e protezione e, grazie all'orto, possono mantenere i loro bambini. Ad aiutare ci sono anche alcuni uomini che cercano il riscatto da un passato violento.
È una zona in cui i periodi di siccità si alternano alla stagione delle piogge, quest'anno accompagnate anche da cicloni che hanno portato distruzione. **Le Suore vorrebbero quindi realizzare un pozzo** che consenta di avere acqua durante le stagioni secche e un impianto di irrigazione per facilitare il lavoro agricolo. Nello stesso tempo intendono creare argini e canali di scolo per evitare i danni delle alluvioni, sempre più frequenti.

Contribuiamo all'acquisto di:

Tubi per impianto	**500 euro**
Cisterna	**700 euro**
Lavori canalizzazione	**1.000 euro**
Pozzo	**5.000 euro**

Per conoscere **suor Caterina Gasparotto** si può vedere il suo video messaggio attivando il codice Qr oppure sul nostro sito **cuoreamico.org/video**

Click e dona
Codice 104307

Malawi

A ognuno un suo letto!

Nella scuola primaria di Monkey Bay occorre costruire letti per dare ospitalità alle piccole alunne che vengono dai villaggi più lontani.

In Malawi, uno dei Paesi più poveri dell'Africa, le **suore Sacramentine di Bergamo** operano dal 1976 nell'educazione dei bambini e nella promozione della donna. Nel Paese le ragazze non sono facilitate a frequentare la scuola, perché devono aiutare da subito la famiglia e, presto, ne formano una propria. La gente stessa ha molta difficoltà a capire quanto sia importante per una donna avere di fronte a sé un futuro dignitoso grazie all'istruzione scolastica e alla formazione.

Per questo **suor Ornella Sala** e le sue consorelle accolgono nella scuola primaria di Monkey Bay, nella regione meridionale del Paese, quante più bambine possibile. Provengono da villaggi anche molto distanti e, per consentire loro di frequentare la scuola, le religiose hanno ricavato, da un salone che avevano a disposizione, un dormitorio. **Oggi le bambine accolte sono 150, ma le suore devono aggiungere altri posti letto** perché le richieste sono in aumento. Grazie al loro ingegno, e contenendo i costi, le missionarie hanno intenzione di costruire 20 letti a castello a tre posti con la struttura in ferro e con un piano di legno su cui posare il materasso. I letti saranno realizzati nella comunità gestita dalle stesse religiose a Ntcheu, dove si trova una piccola officina e una falegnameria in cui lavorano i ragazzi della missione, ex alunni della scuola professionale. **Suor Ornella si appella a *Cuore Amico* per reperire 5mila euro** per costruire i letti in ferro e acquistare i materassi. **Siamo certi che non resterà delusa.**

Per ogni letto occorrono:

Le lenzuola	Un materasso	La struttura
10 euro	**30 euro**	**210 euro**

Click e dona
Codice 104365

ovunque il suo proprietario. (Proverbio cinese)

Madagascar

Leggere
per crescere

Contro l'abbandono scolastico le suore Paoline hanno scritto dei libri da distribuire ai giovani malgasci. Sosteniamo il loro prezioso servizio a favore della lettura nelle zone più povere del Paese

Potete guardare il video messaggio di Sr Dolly attivando con il vostro smartphone questo codice Qr o visitando il sito www.cuoreamico.org

Suor Dolly Ravelomanana è una religiosa **Figlia di San Paolo** che, qualche settimana fa, è venuta a *Cuore Amico*.
Ci ha subito coinvolto con il suo sorriso dolce e con il suo italiano colorato, con il quale ci ha detto: «*Sono venuta da voi perché non possiamo lasciare che i nostri giovani si rovinino!*».
Ha spiegato che in Madagascar **oltre la metà della popolazione è costituita da giovani che**, a causa della povertà familiare, **sono spesso costretti a lasciare la scuola** senza finire gli studi.
Oltre all'istruzione, manca nelle nuove generazioni anche la formazione umana. Di conseguenza, specie nelle regioni meridionali del Paese, crescono disoccupazione, matrimoni prematuri, gravidanze precoci spesso interrotte volontariamente (data l'impossibilità di provvedere ai neonati), diffusione della droga, inserimento nella microcriminalità.
Le suore Paoline, che operano proprio nelle zone meridionali e rurali del Madagascar dove è più urgente rimediare a questa preoccupante situazione, **vorrebbero aiutare i giovani attraverso la lettura** perché, come dice suor Dolly: «*Conoscere è importante perché permette di capire e di decidere con consapevolezza*». Le religiose hanno scritto delle pubblicazioni da distribuire ai giovani malgasci ma stamparle costa molto, perché in Madagascar carta e inchiostro devono essere importati.
Facciamo nostro l'appello di suor Dolly perché leggere, specialmente per quei giovani, apre la mente e il cuore a nuovi orizzonti di conoscenza e a nuove opportunità di vita e di futuro.

Per stampare un libro sono necessari 2 euro

Possiamo stamparne mille?

Click e dona

Codice 104423

Sembra impossibile!

Don Alessandro Facchini vorrebbe ristrutturare una vecchia scuola per farne un Centro che ospiti persone con disabilità a Cajamarca.

Don Alessandro Facchini ha sposato la sua missione a Encaṇada, in Perù, dove si trova da 16 anni. Raramente torna in Italia e, nel suo breve soggiorno di qualche mese fa, ha chiesto a *Cuore Amico* un sostegno per un progetto che gli sta molto a cuore: **realizzare una struttura per ospitare disabili che possono reinserirsi nella società, lavorando o studiando.**

«Sistemare il tetto vuol dire riuscire ad aprire la porta di Casa Santa Rita e iniziare a dare risposte ai bisogni di tante persone che ci stanno chiedendo un mano». Ascolta le parole di **don Alessandro Facchini** attivando il suo video messaggio con il codice Qr o sul sito **www.cuoreamico.org/video**

La sua ubicazione sarà in città, a Cajamarca e si chiamerà ***Casa Santa Rita***.
Questo tenace missionario ha fatto suo il motto della Santa dei casi impossibili e, guardando alle necessità dei più poveri fra i poveri, disabili e malati, ha già aperto in zone rurali sulle Ande due *Case della Carità*, rivolte a loro.

"Dove ciò che sembra impossibile diventa possibile"
(Santa Rita da Cascia)

Attualmente esse accolgono più di 100 persone con disabilità di tipo grave altrimenti destinate all'abbandono: malati mentali, paraplegici, persone con sindrome di Down, autistici, ipovedenti.
Con la *Casa Santa Rita* in città, saranno più agevoli gli spostamenti di quei malati che devono recarsi in ospedale per terapie o trattamenti. Vi troveranno alloggio anche i familiari di pazienti ricoverati, altrimenti costretti a dormire all'addiaccio. La Diocesi locale gli ha messo a disposizione un vecchio asilo cadente e abbandonato, completamente da ristrutturare. Si tratta di un progetto che comporta una grande spesa, soprattutto per il materiale da costruzione.
***Cuore Amico* vuole aiutarlo a sistemare almeno il tetto.**

Contribuiamo a raccogliere la somma di 15mila euro

con *mattoni simbolici* di 10 euro

Click e dona
Codice 104413

Amare i poveri

Padre Giovanni Salerno ci scrive da Lima ringraziando *Cuore Amico* per il sostegno ricevuto nel corso degli anni e per ricordare la figura cara di don Mario Pasini.

Padre Giovanni Salerno è un missionario di 81 anni la cui vita è stata interamente dedicata ai più bisognosi. Divenuto sacerdote agostiniano nel 1961, sentendo forte il desiderio di servire i poveri ottenne dai superiori il permesso di studiare medicina missionaria e poi, nell'agosto del 1968, partì con un gruppo di confratelli per la regione andina di Apurimac, in Perù. Lì si trovò di fronte ad una situazione drammatica: interi villaggi vivevano in un completo abbandono. Padre Giovanni si rese conto che quei villaggi della Cordigliera delle Ande non avevano bisogno solo di sacerdoti, ma anche di medici e di personale sanitario.

P. Giovanni Salerno in una fotografia del 2002

Cominciò perciò a fondare dispensari nei principali villaggi della regione, creando anche un lebbrosario ad Abancay.
Nel 1986 padre Giovanni ha fondato la congregazione dei **Missionari Servi dei Poveri** (MSP) che si dedica all'educazione umana e spirituale di bambini poveri ed abbandonati.

Ecco un breve stralcio della sua lettera:

«Durante questi lunghi anni di silenzio non vi ho dimenticati, e nemmeno vi hanno dimenticato i nostri bambini per i lettini che ci avete dato la possibilità di comperare, così come per il forno elettrico che ogni giorno sforna migliaia di pani per sfamare i miei ragazzi.
Adesso sono immobile su una poltrona, non posso più leggere né scrivere, e il mio lavoro è quello di pregare e pregare.
Prego soprattutto per Cuore Amico e per i suoi benefattori, affinché possano amare i più poveri come li ha amati il vostro caro don Mario Pasini».

Contribuiamo alla missione di padre Giovanni Salerno attraverso intenzioni di Sante Messe.

Click e dona
Codice 104427

Vi portiamo tutti nel cuore

Dalla lettera di padre Giacomo Comino, missionario salesiano in Sudan e Sud Sudan.

Carissimi Fratelli e Sorelle
di *Cuore Amico*,
vi portiamo tutti nel cuore e nella preghiera perché, rispondendo all'appello "*Adotta una zappa*", avete dato ai sopravvissuti delle lotte tribali in Sud Sudan un'occasione di rinascita attraverso l'agricoltura. Desidero farvi partecipi di una testimonianza che ravviva tutto l'orrore della guerra. È di Alima, una delle nostre allieve:

«*Avevo sei anni quando sono fuggita nella foresta con mia mamma. Ho visto persone legate, cadaveri abbandonati. Nella foresta l'unico cibo erano i frutti selvatici: le nostre mamme ci davano da mangiare le radici di banane più tenere e loro mangiavano le più dure. I ribelli hanno rapito mio fratello e mia sorella. Tre giorni dopo abbiamo trovato il loro corpo irriconoscibile. È stata la prima volta che ho visto la morte in faccia. Pensavo che Dio ci ha creati con un cuore umano e sensibile, ma sentivo il dolore schiacciarmi dentro perché ho visto che l'uomo è capace anche di uccidere suo fratello, come Caino ha ucciso Abele. Voglio gridare ai nostri governanti:* ***MAI PIU' LA GUERRA!*** *Non comprate armi, ma zappe e attrezzi per coltivare la terra, e libri per educare la nuova generazione*!».

Adesso il nostro compito è medicare e far rimarginare le ferite. Solo il Signore sa quanti esseri umani innocenti hanno lasciato questo mondo di Guerra per un mondo eterno di Pace.

Padre Giacomo Comino

Nel campo profughi di Juba si distribuisce cibo a circa 3 mila bambini

Santa Messa quotidiana 2019 a
Notre Dame de Fatima
Ruhengeri (Ruanda)

Ogni giorno in questo Santuario viene celebrata la Santa Messa per i benefattori vivi o defunti di Cuore Amico.

Ave Maria
Una preghiera che unisce

Al piedi della collina che ospita la **Cattedrale di Ruhengeri**, sul prato verde che unisce le gradinate al **santuario** di ***Notre Dame de Fatima*** è ben visibile un grande Rosario. Una corona di dischi bianchi e azzurri molto amata dai fedeli, poiché tutte le parrocchie della diocesi hanno voluto contribuire per realizzarne le perle.
La preghiera del Santo Rosario, ce lo diceva anche **papa Giovanni Paolo II**, è uno strumento, una via concreta - personale e della famiglia - per vivere con Gesù, per "rimanere" con lui e la Madre sua in serena compagnia e amicizia. **Un'amicizia che unisce i cattolici di tutto il mondo.**
Al Santuario di Ruhengeri, sin dalle prime luci dell'alba, è possibile recarsi all'interno della piccola cappella che sta al centro del prato.
Qui si prega in silenzio, oppure, tutti assieme quando si sente il primo "*Ndakuramutsa Mariya*" (Ave Maria) detto ad alta voce. Lo sguardo è rivolto alla statua della Madonna posta sulla sinistra, davanti a una grande vetrata e visibile anche dall'esterno. Non è raro quindi vedere gruppi di fedeli che recitano il Santo Rosario seduti sulle gradinate ricavate sul crinale della collina. Da qui si può contemplare anche l'orizzonte disegnato dalle mille colline del Ruanda e viene naturale pensare che, **quando si prega, non si è mai da soli.**

A tutti coloro che invieranno l'offerta per la Santa Messa quotidiana verrà inviata la pagellina con la preghiera

Click e dona
Codice 104154

Associazione CARLO MARCHINI ONLUS
per le opere salesiane a favore dei bambini poveri del Brasile

Trovare spazio per i fratelli bisognosi

Prosegue la collaborazione tra le Associazioni *Cuore Amico* e *Carlo Marchini* unite dalla stessa finalità a favore delle missioni: la promozione umana e l'evangelizzazione.

Negli anni, fortunatamente, alcune delle opere sostenute dall'*Associazione Carlo Marchini* sono diventate più indipendenti dal punto di vista economico e, per questo, i contributi a loro destinati sono oggi meno cospicui. L'Associazione, però, ha avuto pressanti richieste da altri fratelli bisognosi di sostegno. Come i bambini delle due missioni di **Iauareté** e **Santa Isabel do Rio Negro**, situate nell'Occidente dell'Amazonas, e di quella a **Ponte Nova** (Fundaçao Menino Jesus), nel Minas Gerais. Le prime due missioni, già molto grandi, hanno visto negli ultimi anni la loro situazione peggiorare a causa della venuta nella zona di nuove famiglie *Hupdà*, l'etnia nomade più povera della regione. Essendosi i volontari della *Carlo Marchini* recati più volte sul posto e avendo toccato con mano le necessità dei tanti bambini da seguire, hanno aderito subito alle loro richieste di aiuto.

Anche la ***Fundaçao Menino Jesus*** di **Ponte Nova**, nel Minas Gerais, ha lanciato un appello per tanti bambini avvicinatisi all'oratorio salesiano a seguito della realizzazione di un nuovo "bairro" (quartiere) popolare vicino alla missione. Per questo **suor Zelia Patrìcio**, l'unica religiosa salesiana presente nella missione, che in passato aveva ricevuto degli aiuti per completare alcune aule e mettere insieme una "quadra" sportiva, si è rivolta ai volontari dell'Associazione per **sostenere a distanza i bambini più poveri** che, anche grazie all'impegno di alcuni laici locali, sono oggi ben accuditi ed alimentati.

Ogni aiuto è sempre benvenuto!

Click e dona
Codice 103909

Per le vostre donazioni

Intestare a Associazione "Cuore Amico - Fraternità Onlus"

Ente Morale - Dec. Ministro dell'Interno 15.10.96, iscritta al registro delle persone giuridiche al n°365 Prefettura di Brescia

Viale Stazione 63 - 25122 Brescia
Tel. 030 3757396 | Fax 030 2400562 | info@cuoreamico.org

- Conto Corrente postale N. 64405897 (allegato alla rivista)
- Conto Corrente postale N. 10855252
- Assegno bancario non trasferibile

Bonifico su Banca Popolare Etica

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	19	N	05018	11200	0000 1001 8307
BIC	CCRTIT2T84A					

Bonifico su Cassa Padana

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	27	K	08340	11200	000 000 952 288
BIC	CCRTIT2TPAD (nuovo Bic da dicembre 2018)					

Bonifico su UBI Banca

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	42	E	03111	11235	000 000 021 495
BIC	BLOPIT22					

Bonifico su UniCredit

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	02	Z	02008	11233	000 102 236 035
BIC	UNCRITM1038					

Dona anche con
Carta di Credito
sul nostro sito
www.cuoreamico.org
o telefonando allo
030 3757396

5x1000
Indicate sul modello
di dichiarazione
dei redditi il nostro
codice fiscale:
98 05 73 40 170

Lasciti e donazioni

L'associazione Cuore Amico Fraternità Onlus è eretta Ente Morale dallo Stato Italiano con decreto del Ministero dell'Interno in data 15.10.1996 e pertanto può ricevere legati ed eredità. Lasciti o donazioni testamentarie aiutano i missionari a promuovere progetti in ambito pastorale, sociale, sanitario e scolastico nei Paesi più poveri.

Queste le formule:

Se si tratta di un legato

a) di beni mobili

"...revoco ogni mia precedente disposizione e lascio all'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, con sede a Brescia, a titolo di legato la somma di... o titoli, ecc. per i fini istituzionali dell'Ente".

b) di beni immobili

"...revoco ogni mia precedente disposizione e lascio all'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, con sede a Brescia, l'immobile sito in... per i fini istituzionali dell'Ente".

Se si tratta di nominare erede di ogni sostanza l'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus

"Io sottoscritto... nato a... nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mia precedente disposizione. Nomino mio erede universale l'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, con sede a Brescia, lasciandole quanto mi appartiene a qual\siasi titolo, per i fini istituzionali dell'Ente" (luogo e data) (firma per esteso).

N.B. *Il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore.*

Il 5x1000 a

Cuore Amico Fraternità Onlus

«Se mi fossi trovata da sola, senza il vostro sostegno a distanza, avrei lasciato la missione tanti anni fa!»

Suor Armida Terraneo - missionaria in Brasile dal 1980

Dal 1980 Cuore Amico è accanto a bambini orfani e di strada, malati di Aids, handicappati, lebbrosi, denutriti e affamati, popolazioni colpite da terremoti, maremoti e alluvioni.

Interviene su progetti per la realizzazione di ospedali, costruzione di scuole, approvvigionamento d'acqua, promozione del micro credito e della cooperazione agricola.

La vostra scelta si trasformerà in acqua, farmaci, cibo, scuole, ospedali per quanti al mondo soffrono a causa della povertà.

Aiutarci è semplice e non costa nulla

Occorre firmare nel riquadro dedicato al sostegno del volontariato e sotto la firma scrivere il codice fiscale dell'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus

730 CU UNICO

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 9 8 0 5 7 3 4 0 1 7 0

ASSOCIAZIONE CUORE AMICO FRATERNITÀ ONLUS
Viale Stazione 63 - 25122 Brescia | Tel: 030 37 57 396 | www.cuoreamico.org | info@cuoreamico.org

Codice Fiscale 98057340170